

VareseNews

Elezioni Rsu: la Cgil presenta 532 candidati tra funzione pubblica e scuola

Pubblicato: Giovedì 31 Marzo 2022



«I lavoratori del pubblico impiego durante la pandemia sono stato un vero **front-office**. Le elezioni delle Rsu sono importanti perché sono espressione di un'azione confederale in un'epoca che invece esalta il senso corporativistico e l'egoismo». L'appello di **Stefania Filetti**, segretario della Cgil di Varese, ai **25mila dipendenti pubblici** che andranno al voto il **5, 6 e 7 aprile** per rinnovare le rsu, parte da un riconoscimento a quei lavoratori che nel pieno della pandemia hanno garantito **i servizi pubblici essenziali con grande senso di sacrificio**.

Il suo non è però un semplice invito alla partecipazione, che nel pubblico impiego alle ultime elezioni ha sfiorato **l'80%**, ma un appello a contrastare l'idea che la condizione di precarietà possa essere affrontata come **privilegio del singolo lavoratore e non come un diritto che fa capo a una collettività di persone**. «La Cgil di Varese ha appena compiuto 120 anni di storia – sottolinea Stefania Filetti – e continua, come ha sempre fatto, a tutelare i diritti dei lavoratori e l'occupazione».

OLTRE TRECENTO CANDIDATI DELLA FP CGIL

La Funzione pubblica della Cgil ha presentato, tra comuni, ospedali e funzioni centrali, **123 liste e 307 candidati**. «I dipendenti pubblici vengono da più di **dieci anni di continui tagli** alle risorse economiche e alle risorse umane – spiega Moretto – mettendo in difficoltà tutto il sistema del pubblico impiego. Sono state tolte risorse in punti nevralgici del sistema paese, smantellando la sanità, appaltando servizi alla persona e l'educazione dei bambini, depotenziando chi controlla il rispetto delle

norme e chi elabora le pensioni».

Quando apre il capitolo della sanità, **Gianna Moretto** rivela anche il sentimento dei lavoratori senza ricorrere a metafore o giri di parole: «Sono delusi, mortificati e incazzati» dice la sindacalista. La ragione di questo stato d'animo è intuibile. Dopo i sacrifici compiuti durante la pandemia, le promesse sono rimaste tali e le condizioni di lavoro sono addirittura peggiorate. «Dopo due anni di Covid quelli che erano eroi **non hanno ancora il rinnovo del contratto** – spiega il segretario della Fp della Cgil – A livello territoriale la battaglia principale è il benessere dei lavoratori che vengono spostati come pacchi e in condizioni di lavoro spinte al limite. Del resto gli obiettivi posti da Regione Lombardia sono assurdi perché non c'è personale». Il risultato, secondo i dati del sindacato, è che i lavoratori della sanità pubblica passano volentieri alla sanità privata o oltrepassano il confine per andare a lavorare in Svizzera.

«Noi non rinunciamo a decidere del nostro futuro – conclude **Gianna Moretto** – e queste elezioni ci permettono di partecipare attivamente alla ricostruzione di un sistema che sia funzionale alle esigenze del paese perché sono i lavoratori della funzione pubblica a garantire la realizzazione dei diritti sanciti dalla costituzione, tra cui salute, istruzione e legalità».

LA SCUOLA HA I SALARI PIÙ BASSI D'EUROPA

La **Flc Cgil** sarà presente con proprie liste nel **94% delle scuole della provincia di Varese**, compresa l'**Università dell'Insubria** e il **Centro di ricerca Jrc di Ispra**, con **225 candidati**, ovvero docenti, personale ato, personale dell'università e della ricerca. «La scuola è in un contesto difficile – dice **Alessandro Viggiano**, segretario provinciale della **Flc Cgil** – ma ha risposto in modo straordinario alla pandemia mantenendo il legame con le famiglie e garantendo la didattica a distanza che non era nemmeno prevista dal contratto».

Nella scuola, secondo Viggiano, c'è un evidente **problema salariale**: «Siamo il fanalino di coda in Europa. In un battibaleno è stato deciso un aumento della spesa militare del 2%, la scuola italiana aspetta quell'aumento da anni».

C'è bisogno di docenti specialisti e specializzati e di insegnanti di sostegno che però il ministero non forma. Sono almeno **cinque i settori su cui incidono le rsu**: l'organizzazione del lavoro docente e del lavoro del personale Ata (amministrativo, tecnico e ausiliari), l'utilizzo delle risorse per il salario accessorio e gli importi dei compensi, le modalità di fruizione dei diritti sindacali e, attraverso la Rls, l'attuazione della normativa sulla sicurezza.

«È importante votare all prossime elezioni delle rsu – conclude Viggiano – perché le relazioni sindacali sono strumento di trasparenza, partecipazione e tutela. Un'alta partecipazione al voto darà maggiore autorevolezza alla Rsu»

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it